ANNO V - N. 13

15 - 31 Agosto 1959

U.N.C.E.M

IL MONTANARO d'Italia

QUINDICINALE DELL'UNIONE NAZIONALE COMUNI ED ENTI MONTANI

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Roma, Via R. Cadorna, 22 - Tel. 478.940 Scritti, fotografie, disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Spedizione in abbonamento postale, Gr. II - Un numero L. 25 arretrato L. 40 - ABBONAMENTO ANNUO L. 600 - ESTERO L. 1000.

INSERZIONI: Concessionaria esclusiva per la Pubblicità; S.P.I.G.A. - Via Santa Maria della Valle, 4 - Milano - Tel. 861.512 - Tariffa: L. 50 a mm. alt. colonna

PROVINCIA DI TORINO BIBLIOTECA

Sovracanoni B. I. M.

Prescrizione SI o NO?

In relazione alle recenti decisioni giudiziarie resta assodato che la procedura da seguire per ottenere in via giudiziale il pagamento dei sovracanoni dovuti dalle Società idroelettriche in base alla legge 23 - XII - 1953 n. 959 è quella prevista nella legge 14 aprile 1910 n. 639.

Il Ministero dei LL.PP. aveva a suo tempo spiccate le ingiunzioni rifacendosi appunto alle dette norme.

Ora Consorzi e Comuni possono agire direttamente, salvo che il Ministero non abbia ancora operato, secondo legge, la ripartizione tra i Comuni non riuniti in Consorzio, nel quale caso penso che proceduralmente spetti al Ministero stesso di agire per ottenere il pagamento del dovuto.

Ad evitare sorprese, sempre possibili, ritengo che i Comuni ed i Consorzi dei bacini imbriferi montani faranno bene a premunirsi contro una eccezione che le Società potrebbero avanzare: quella della prescrizione quinquennale.

La natura giuridica del sovracanone è ancora discussa, e variamente definita.

La questione è di altro interesse dottrinale e giuridico, ma evidentemente di scarso interesse pratico per gli enti beneficiari, i quali mirando al concreto, cioè all'incasso, lasciano ad altri le sottigliezze delle disquisizioni dottrinali, anche se, come nel caso, di indubbio rilievo.

Non vorrebbero, come don Ferrante, perdendosi a discutere sulla natura della peste, morirne; cioè perdere i sovracanoni.

Qualunque sia la natura giuridica del sovracanone è possibile, almeno in via di ipotesi, eccepire la prescrizione quinquennale.

Fondata o meno l''eccezione può essere mossa.

L'esito di una discussione giudiziale in proposito può essere discutibile; ma potrebbe anche essere infausto.

Meglio quindi premunirsi in tempo con un atto valido ad interrompere la prescrizione.

Il sovracanone decorre dalla stessa data da cui decorre il canone.

L'eventuale ipotizzabile prescrizione incomincia quindi a decorrere da tale data.

Non si lasciano pertanto passare cinque anni, per non correre il rischio di perdere il diritto al pagamento.

L'esistenza di giudizi è valido elemento interruttivo della prescrizione; ma negli altri casi, là dove cioè la situazione è d'inerzia, o anche solo equivoca, sarà bene non dormirci sù.

Può essere una cautela eccessiva, quella suggerita; può darsi che si veda un pericolo con la lente nera o con quella di ingrandimento; può persino essere che, per la natura del sovracanone, la prescrizione ipotizzabile non sia quella quinquennale.

Ma la amara esperienza degli anni trascorsi, la sottigliezza dei molti cavilli interpretativi (compreso quello del colpo di scimitarra alla montagna, a quota 600!) escogitati ed anche brillantemente sostenuti, inducono ad un comportamento di estrema prudenza.

Meglio se questa sarà stata eccessiva.

Peggio certo sarebbe perdere per inazione quei quattrini che la montagna ha, per legge, sacrosanto diritto di avee.

Lo tengano presente i Comuni ed i Consorzi interessati.

Gianni Oberto

Il Ministro dell'Agricoltura inaugura la Mostra di Cuneo

Convegno Nazionale di caccia e pesca

Nel quadro delle manifestazioni organizzate in occasione della Mostra Nazionale della Caccia e della Pesca montane, si è tenuto in Cuneo, nei giorni 8 e 9 corrente, un Convegno nazionale di amministratori e tecnici sui problemi della caccia e della pesca.

I partecipanti sono stati ricevuti signorilmente dal Sindaco della città Prof. Dal Pozzo in Municipio, e si sono quindi trasferiti presso la nuova sede della Amministrazione Provinciale dove si sono scolti i lavori.

Hanno assistito al Convegno il Sottosegretario agli Interni On. Bisori, il Sen. Giraudo, Presidente della nostra Unione, i Sen.ri Bertone e Dardanelli, gli On. Sarti, Bubbio e Ferraris, il Prefetto di Cuneo, il Comm. Javazzo, Direttore del servizio caccia e pesca del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, i Presidenti della Amministrazione Provinciale e della Camera di Commercio di Cuneo, i Presidenti delle Federazioni Nazionali della Caccia e della Pesca sportive ed altre Autorità.

Presiedeva il convegno lo Avv. Maggio, Presidente dell'Unione delle Provincie d'Italia.

I temi delle due relazioni, vastissime, erano: « I problemi della caccia » e « I problemi della pesca », svolte rispettivamente dal sen. Dardanelli e dal nostro Vice Presidente Avv. Oberto, nella sua qualità di Presidente del Consorzio Interregionale del iemonte e della Liguria, di tutela della pesca.

La relazione dell'Avv. Oberto, è stato ingiustamente rilevato da alcuni intervenuti, potrebbe costituire utile traccia per la relazione ad un Testo Unico della legge che interessano questo sport; essa infatti è stata completa ed esauriente, avendo toccato ed esaminato a fondo tutti i problemi che maggiormente interessano i pescatori sportivi.

In particolare, l'oratore ha lumeggiato la necessità di ulteriore decentramento dei servizi della pesca ed ha chiarito i rapporti che dovrebbero intercorrere tra i compiti affidati alle Amministrazioni Provinciali in questa materia e quelli dei Consorzi di tutela pesca. Mentre alle prime dovrebbe essere affidata tutta la parte normativa, ai secondi dovrebbe essere riservata la altrettanto utile funzione esecutiva, in modo da ottenere una più efficace collaborazione fra tecnici ed amministratori, ognuno per la propria sfera di competenza.

Il Sen. Dardanelli ha invece, con la sua relazione, promosso un ampio dibattito sulle proposte di legge, già presentate in Parlamento, tendenti a modificare in alcuni punti il Testo Unico della Legge sulla caccia.

« In quanto relatore della proposta di legge Papalia presso la competente Commissione Senatoriale, ha detto il Sen. Dardanelli, non intendo suggerire soluzioni aprioristiche, ma intendo fare tesoro dei suggerimenti del convegno per appoggiarli in opportuna sede ».

Numerosi e interessantissimi sono stati gli interventi sia degli amministratori provinciali che dei tecnici della caccia e della pesca.

La voce dei comuni montani è stata portata al convegno dal Dr. Pezza, Segretario Generale dell'Uncem, il quale ha trattato il problema delle riserve comunali nella zona faunistica dele Alpi.

Dopo la risposta dei relatori, il Sottosegretario On. Bisori ha chiuso i lavori del convegno, assicurando che il Governo dedicherà tutta la sua attenzione alla soluzione dei problemi che interessano 800 mila cacciatori e circa 300 mila pescatori sportivi.

I risultati del Convegno sono stati condensati nelle nozioni conclusive che riportiamo, e che sono state inviate al Parlamento ed ai competenti organi governativi.

Manifestazione Zootecnica alla V Fiera-Mercato di Novara

La quinta edizione della tradizionale Fiera-mercato, rassegna triennale organizzata dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Novara, in programma dal 29 agosto al 13 settembre, presenterà mope le categorie agricole, distre di indubbio interesse mostrando così l'intendimento dell'Ente organizzatore di dare alla più importante manifestazione economica della provincia un carattere spiccatamente agricolo.

A tal fine, accanto alle tradizionali rassegne delle piò diverse macchine per la agricoltura e del bestiame di razza Frisona italiana, sono state progammate due mostre-storiche che riassumono un poco gli aspetti più caratteristici dell'agricoltura della bassa novarese; quella della risicoltura e l'altra del gorgonzola. La prima, che sarà organizzata dall'E.N.R., si imperniérà, tra l'altro, sulla più completa presentazione di trapiantatrici, dalle prime macchine affermatesi nei concorsi di oltre trent'anni or sono a quelle sperimentate nel corso dell'ultima campagna di monda tapianto del riso. La mostra-storica del gorgonzola sarà curata invece dal Consorzio Agrario.

Per gli agricoltori delle zone collinari e di bassa montagna la Camera di Commercio organizza una speciale rassegna di macchine particolarmente adatte all'agricoltura di quelle zone. Si tratta della prima manifestazione del genere che viene effettuata in provincia. Per quanto limitata, tale mostra, attraverso una completa rassegna delle macchine e delle attrezzature in commercio, intende porre in rilievo le possibilità che la meccanica agraria offre a tutti gli agricoltori delle varie zone di collina.

Il quadro agricolo della Fiera-mercato è completato da convegni e da mostre campionaio delle produzioni frutticole, vinicole e floricole del Novarese.

Le Mozioni conclusive del Convegno di caccia e pesca

per la pesca

Il Convegno Nazionale dei Pubblici Amministratori e Tecnici della Caccia e della Pesca tenuti a Cuneo l'8 e 9 agosto 1959.

UDITA la relazione introduttiva del dott. Sidoli, e quella generale su « Problemi della Pesca nelle acque interne » svolta dal Grand'Uff. Gianni Oberto, Commissario Governativo del Consorzio Interregionale Tutela Pesca Piemonte -Liguria, relazione approvate all'unanimità;

RIAFFERMATA la necessità assoluta di un più efficiente decentramento Amministrativo in materia di Pesca e l'urgenza di una aggiornata disciplina della intera materia;

ESPRIME unanime il voto che il Parlamento voglia con ogni possibile sollecitudine, porre mano al nuovo testo unico della pesca, in relazione anche al decentramento disposto con il D.P.R. 10-6-1955 n. 987, tenendo conto dell'esperienza in proposito fatta;

RAPPRESENTA a tal fine al Ministero dell'Agricoltura e Foreste l'opportunità di costituire una Commissione per l'elaborazione del testo, chiamando a parteciparvi Amministratori, Tecnici e pescatori.

ESPRIME il parere che il T.U. debba essere costituito da poche norme fondamentali, demandando al regolamento la disciplina dei particolari;

CHIEDE che intanto, ove per il T.U. occorra tempo, che con una leggina ad hoc si disponga l'immediato adeguamento delle pene pecuniarie, oggi irrisorie, per le sempre crescenti ed aggravantesi violazioni, al fine di evitare il pratico annullamento delle provvidenze che si attuano;

RAVVISA del pari opportuno la istituzione di due tipi di tessere una per i pescatori di mestiere e la altra per i pescasportivi, fissando gli attrezzi per ciascuna consentiti;

INTERESSA i Ministeri competenti perché nel prossimo anno finanziario venga sicuramente previsto uno stanziamento nel Bilancio dello Stato per la pesca nelle acque interne che merita le Provincie in condizione di adempiere a questo compito di istituto e sia provveduto ad una equa ripartizione dei proventi derivanti dai tributi pagati dai pescatori.

per la caccia

Il Convegno Nazionale dei Pubblici Amministratori, rappresentanti e tecnici della Caccia tenutesi a Cuneo l'8 e 9 agosto 1959 udita la relazione introduttiva del dottor Sidoli o quella generale sui « problemi della Caccia » del Sen. Avv. Benedetto Dardanelli, relatore all'Ottava Commissione del Senato della Repubblica sulla proposta di legge Papalia tendente a modificare il T.U. n. 1016 5 giugno 1939 e successiva modificazioni.

Riaffermata l'urgenza di una modifica al T.U. delle leggi sulla caccia così come contenuta nelle proposte di legge Papalia n. 439 e Mazzoni Pieraccini n. 730 rispettivamente presentate al Senato ed alla Camera dei Deputati.

Ravvisa l'opportunità della fusione delle due proposte di legge assicurando il completamento del decentramento anche con adeguati ed indispensabili fi1nanziamenti reperendo i fondi tramite una ripartizione delle entrate ricavate dallo Stato dai proventi delle licenze di caccia, dell'uccellaggione e delle tasse erariali delle riserve di caccia opportunamente rivalutate, da effettuarsi nella misura di almeno il trenta per cento a favore delle amministrazioni provinciale.

Nel respingere la proposta di legge Truzzi e segnatamente l'abolizione indiscriminata della caccia alla selvaggina minuta che a tuttoggi rappresenta lo adempimento della passione venatoria dei cacciatori che pure riconoscono l'esigenza di una nuova disciplina venatoria.

Chiede siano inseriti i seguenti emendamenti:

1) Riforma dei Comitati Provinciali della Caccia con l'allargamento dei rappresentanti delle amministrazioni provinciali al numero di tre consiglieri eletti dal Consiglio con voto uninominale ferma restando la designazione del Presidente da parte del Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

2) Sia garantita l'obbligatorietà del corridoio di almeno 500 metri fra riserve di caccia anche preesistenti in sede di rinnovo della concessione.

3) Sia prevista per le infrazioni più gravi la confisca dell'arma e dei mezzi di caccia e il ritiro, temporaneo della licenza per la prima infrazione e definitivo in caso di recidivo.

Auspica a breve scadenza un aggiornamento generale del T.U. sulla caccia invitando Parlamento e Governo a considerare la caccia e l'uccellagione un problema sociale.

L'Industria Lattiero Casearia e il Mercato Comune Europeo

La rubrica radiofonica dedicata ai problemi industriali « Prodotti e Produttori Italiani » (Pr. Naz., 8 agosto) ha trasmesso: « Si è tenuta recentemente la assemblea dell'Associazione delle instrie lattiero-casearie, nel corso della quale il Presidente, comm. Ercole Locatelli, ha svolto un'ampia relazione su tutti i problemi del settore, cno particolare riferimento all'entrata in vigore del Mercato Comune. Data l'importanza che questa attività industriale rivestenel nostro Paese, riteniamo interessante leggere alcuni passi della relazione del comm. Locatelli:

« Era noto che i paesi delle Comunità Economiche Europee riguardavano lo sviluppo zootecnico e in particolare l'allevamento delle delle vacche da latte come elemento chiave della prosperità agricola. Si conosce ora con quasi certezza che i sei programmi zootecnici, indipendentemente dalle situazioni rispettivamente raggiunte, coincidono nell'indirizzo principale, e cioè l'ulteriore aumento della consistenza numerica del patrimonio bovino e il miglioramento della produzione media per capo lattifero. Si sa che molti paesi terzi, europei e d'oltremare, seguono uguale direttiva, per cui è pacifico non temere carestie di latte nè per ora nè per il prossimo avvenire. Il progressivo aumento di disponibilità di latte nell'area della Comunità, viene valutato dagli esperti in limiti compresi tra l'1 e il 2 per cento annuo. La concorde previsione si arresta al 1966 con un supero di latte, a quella data, variabile da 5 a 10 milioni di tonnellate rispetto alla produzione lorda globale del '58, stimata in 59 milioni di tonnellate circa. Si deve prestar fede alla previsione se si considera che essa tiene conto, per il prossimo periodo, di un incremento annuo sensibilmente inferiore a quello medio del 2,8%, rilevato dal '51 al '58. Per la parte che riguarda l'Italia, il tasso d'incremento potrà essere anche maggiore.

« Le sopravenienti disponibilità di latte non potranno essere assorbite totalmente dal maggiore consumo conseguente al naturale incremento demografico dei paesi della Comunità, ed è sull'utilizzo del cosidetto « surplus » che si innesta un certo divario di opinioni. Alcuni giudicano scarsamente elastici i mercati del latte alimentare e dei formaggi, cosí da intuire la necessità di riservare parte cospicua delle future comuni eccedenze, alla produzione burriera, con conseguente aumento di quest'ultima compreso tra il 9 e il 30%; di di la necessità estremamente consequenziale di sviluppare i consumi di burro. Altri non condividoino tale punto di vista, dedotto da medie di consumo per abitante sul piano della Comunità, perchè rifletterebbe situazioni immagginarie non applicabili ai differenti paesi ».

La rubrica radiofonica ha proseguito nella lettura della relazione, sottolineando tra l'altro: « Nel corrente anno in Italia il bianco fiume di latte si manifesta copioso, oltre la normale previsione. Determinate produzioni formaggere si intensificano, altre seguitano nel loro usuale ritmo e qualcuna accenna a riconquistare il terreno perduto negli scorsi mesi per eccedenza di scorte; la generale abbondanza di materia prima, ripropone con rinnovata intensità il tema della promozione dei consumi, e in tale direzione occorrerà agire nel modo migliore, assumendo tutte le iniziative del caso, alle quali non deve essere estranea la Pubblica Amministrazione, nel senso che in tutte le sedi, comprese quelle fiscali, dovrà, riguardare il latte e suoi prodotti come elementi il cui prospero mercato è determinato per l'economia agricola. Solo felici prospettive di collocamento di tali preziosi alimenti possono offrire sicurezza di fecondo lavoro secondo finalità che sposano le esigenze economiche di chi produce con quelle nutritive di chi consuma ».

La relazione conclude esprimendo alle categorie agricole a comune volontà di cogliere la favorevole permanente occasione dell'istituzione della Comunità Europea per affrontare nel miglior spirito di mutua collaborazione, tutti i problemi dell'economia lattiero casearia in Italia.

Alla Mostra della Caccia e della Pesca di Cuneo: il Vescovo della città, il Ministro Rumor e il Sen. Giraudo in visita ai padiglioni, che sono stati visitati da numerosissima folla.

L'Ordine del giorno di Pieve di Teco

Potenziare la legge sulla Montagna

Il Convegno degli amministratori di comuni ed enti montani della Liguria e del Piemonte tenutosi a Pieve di Teco il 25 luglio 1959;

Udite le relazioni dell'On. Prof. Lucifredi e dell'avv. Belfiore;

Mentre le approva, e ribadisce i voti formulati nella mozione conclusiva del 3. congresso nazionale dello UNCEM del dicembre 1958;

riafferma la particolare urgenza di predisporre gli studi per la tempestiva proroga e revisione della legge sulla montagna, ed impegna l'UNCEM a condurre a termine la raccolta del materiale e la predisposizione dei testi necessari, tenendo particolarmente presente la necessità di:

a) identificare definitivi criteri di delimitazione unitaria ad ogni effetto dei territori montani, ponendosi a criterio base di delimitazione l'individuazione delle zone montane, che vanno concepite come unità geografiche, idrogeologiche, economiche e sociali, e non devono essere vincolate ai confini delle circoscrizioni amministrative;

b) dare una chiara disciplina giuridica agli enti consortili che operano in montagna, definendone natura e funzioni e favorendone per quanto possibile la concentrazione in organismi unitari efficenti, con sfera d'azione coincidente con le singole zone montane, o con parte di esse;

c) rendere più stretto il coordinamento dell'azione degli organi amministrativi chiamati ad operare in montagna;

d) snellire e semplificare le procedure;

e) allargare le possibilità di intervento a favore dello sviluppo economico delle zone montane sottosviluppate, istituendo altri incentivi al loro potenziamento nei settori industriale, artigianale e turistico.

Auspica che nell'azione di tutti gli organi dello Stato, degli enti parastatali e degli enti pubblici in genere siano sempre tenute presenti le esigenze di una politica montana unitaria, e quindi sia compresa la necessità che, nell'applicazione di tutte le leggi, particolari misure vengano adottate per adattarle alle peculari esigenze della zona montana, evitando provvedimenti che siano contropruducenti rispetto a tale politica, come la soppressione di uffici pubblici, scuole o altri servizi pubblici, che nelle zone montane devono essere accresciuti e potenziati, mai comunque ridotti.

Per il raggiungimento dei fini suddetti, il Convegno auspica un rafforzamento dell'attività organizzativa nei vari settori e una maggiore attivizzazione dei rapporti tra enti e comuni mantani, sopratutto sul piano periferico.

Con separati ordini del giorno si è auspicata la diffusione della cooperazione nei comuni di montagne e si è fatto voto per il mantenimento della pretura di Pieve di Teco, considerando la sua ventilata soppressione in pieno contrasto con la politica a difesa delle zone montane.

Prestito e Agricoltura

Gli stanziamenti del Prestito — che per il settore agricolo ammontano a 67 miliardi e 550 milioni e che provocheranno ulteriori investimenti da parte dei privati per un complesso di 135 miliardi — non rappresentano erogazioni isolate e disorganiche, ma seguono una precisa linea di interventi in tutti quei settori capaci di rispondere alle sollecitazioni finanziarie con un rapido ed economico incremento della produttività. E ciò allo scopo di accelerare su basi concrete il processo di sviluppo delle strutture aziendali, premessa ad una politica organica di conversione delle colture e del loro adeguamento ai mercati interni ed internazionali, nonchè per favorire — secondo il preciso impegno a suo tempo assunto dal Governo in Parlamento — un maggiore impiego di mano d'opera agricola.

Nello stabilire un criterio di priorità tra i diversi settori di intervento, si è cercato di dare la precedenza agli investimenti statali capaci di concretarsi in opere produttive di effetti immediati sia a vantaggio della produzione agricola, sia per favorire l'incremento della occupazione della mano d'opera. Nel quadro di questa impostazione generale è stato seguito il principio di attribuire ai capitoli di spesa interessati le somme destinate ad incidere direttamente e con efficacia sulle strutture produttive dell'agricoltura. Pur restando nell'ambito dello spirito delle diverse leggi alle quali si riferiscono i nuovi finanziamenti del Prestito, sono stati anche tenuti presenti i settori di spesa che meglio rispondono alla politica di potenziamento aziendale e di sviluppo delle colture alla quale deve ispirarsi l'agricoltura italiana in relazione ai consumi interni ed alle nuove pressanti esigenze poste dall'attuazione del Mercato Comune.

In particolare, per quanto attiene ai diversi impegni, sul totale dei nuovi stanziamenti in favore dell'agricoltura ben 19 miliardi sono stati destinati ai miglioramenti fondiari; essi vanno ad aggiungersi ai quattro miliardi già stanziati in bilancio e rappresentano, praticamente, il più grosso impegno che sia stato mai concretato, per quel settore, in un solo esercizio finanziario. Tali investimenti potranno dare un particolare rilevante impulso al miglioramento delle condizioni ambientali di abitazione e di lavoro dei produttori agricoli; favoriranno la realizzazione di nuove strutture cooperativistiche e consortili anche ai fini della conservazione, trasformazione e collocamento dei prodotti agricoli; permetteranno, altresì, la costruzione di attrezzature stabili per lo sviluppo degli allevamenti zootecnici. Come già accennato, i 19 miliardi di finanziamento statale, che verranno erogati a titolo di contributo nella spesa per la realizzazione delle diverse opere, provocheranno altri investimenti da parte dei privati per un complesso di almeno 60 miliardi.

Altro rilevante intervento finanziario previsto dal Prestito, per l'agricoltura, riguarda l'irrigazione e le opere connesse: ben 12 miliardi saranno stanziati in due anni per tutto il territorio nazionale. Altri 5 miliardi sono stati inoltre stanziati per opere irrigue in Sardegna da attuarsi da parte della Cassa per il Mezzogiorno. Tale massa di investimenti mira a consentire un rapido completamento delle grandi opere irrigue a carico dello Stato onde accelerare l'attuazione di quelle private per far uscire al più presto vaste zone agricole italiane dai rigidi schemi produttivi caratteristici della coltura asciutta e realizzare quella necessaria articolazione delle produzioni, rispetto ai nuovi bisogni interni e internazionali, possibile soltanto nei terreni irrigui. I cinque miliardi previsti per l'irrigazione in Sardegna potranno dare un nuovo impulso all'agricoltura dell'Isola ed aprire più vasti orizzonti alle tipiche colture di alto reddito.

GOVERNO E MONTAGNA

Prodotto e Industria

La Confederazione Coltivatori Diretti è intervenuta presso i Ministeri interessati — riferisce « ARI-AGRICOLA » — per segnalare la delicata situazione di mercato del pomodoro e per suggerire gli opportuni provvedimenti diretti a favorire i contatti fra i produttori agricoli e gli industriali, affinchè venga facilitato il collocamento del prodotto.

La Confederazione Coltivatori Diretti si è fatta promotrice di una regolamentazione a carattere stabile dei rapporti tra produttori ed industriali trasformatori, attraverso un accordo economico nazionale, nel cui quadro è inserita l'assistenza nel momento delle consegne, al fine di tutelare efficacemente i produttori da eventuali deprezzamenti del pomodoro.

Un accordo in tal senso, si rileva da parte della Confederazione Coltivatori Diretti, non si è potuto ancora raggiungere, ma saranno fatti tutti gli sforzi perchè si addivenga ad una regolamentazione dei rapporti fra produttori di pomodoro ed industriali.

Miglioramento fondiario

Un rilevantissimo numero di domande è stato presentato — riferisce « ARI-AGRICOLA » al Ministero dell'Agricoltura per la concessione dei contributi in conto capitale previsti dalla legge sulla bonifica del 1933.

Secondo gli ultimi dati disponibili le domande presentate sono oltre 17 mila per lavori dell''importo di circa 52 miliardi di lire e per un contributo dello stato di circa 17 miliardi. La sola Lombardia ha presentato domande per circa 13 miliardi, il Piemonte per circa 6 miliardi, il Veneto per altri 6 miliardi, l'Emilia per 6 miliardi e la Toscana per poco meno di 7 miliardi.

Secondo quanto si rileva negli ambienti interessati si tratta di cifre imponenti che segnano allo Stato l'imperativo di finanziare i miglioramenti fondiari con circa 25 miliardi all'anno per un periodo poliennale.

Tale stanziamento provocherebbe ogni anno investimenti di capitale privato in agricoltura per altri 51 miliardi, con risultati preziosi per lo sviluppo agricolo.

Patrimonio ovino

La apposita Commissione Centrale prevista dalla legge 17 novembre 1956 n. 1377, concernente il miglioramento del patrimonio zootecnico, si è pronunciata favorevolmente alla iniziativa diretta a portare gli agnelli da un peso morto di 5 Kg. a quello di 7 Kg. e per favorire il doppio parto annuale.

Detta iniziativa viene finanziata allo scopo di permettere, nelle località nelle quali è difficile un vantaggioso collocamento del latte per usi industriali, di ottenere una migliore remunerazione di esso attraverso la produzione della carne.

Per quanto riguarda il settore ovino la legge predetta prevede aiuti per l'attuazione delle iniziative seguenti: allevamenti dimostrativi di ovini e di caprini; acquisto di arieti miglioratori e di becchi di razza; acquisto di pecore e di agnelli di razza; concorso per il riattamento e costruzione di ovili e abbeveratoi; costruzione di centri di alpeggio; miglioramento dei pascoli; mercati concorso ovini; prove diagnostiche per brucellosi ovina e caprina; distribuzione di sieri e vaccini.

Ammassi di Lana

Il Ministro del Tesoro, on. Tambroni, ha aderito alla richiesta del sen. Carelli, Presidente della Federazione Pastori, diretta al finanziamento della proposta di legge presentata dallo stesso sen. Carelli per l'organizzazione degli ammassi volontari della lana con il contributo dello Stato.

Da parte dell'on. Tambroni sono state riconosciute le necessità del settore laniero ed è stato confermato che fra gli strumenti più idonei per valorizzare i prodotti stessi.

L'on. Tambroni ha sottolineato, altresì, la indispensabilità di favorire l'organizzazione tecnica e commerciale del podotto larniero italiano, specialmente per quanto riguarda la omogeneizzazione delle partite, la prima trasformazione del prodotto grezzo e la collaborazione coll'industria laniera italiana da parte degli agricoltori.

Prestito agli agricoltori

E' in corso di studio presso il Ministero dell'Agricoltura un disegno di legge per la concessione di prestiti alle aziende agricole danneggiate dal maltempo. A quanto risulta all'« ARI-AGRICOLA » il provvedimento reca una autorizzazione di spesa per la concessione, con le modalità e procedure già previste, di prestiti di esercizio della durata di anni 5, al tasso del 3% a favore degli agricoltori che abbiano subito una perdita non inferiore al 40% del prodotto lordo vendibile a seguito di gravi avversità atmosferiche.

IL MONTANARO d'Italia

A CUNEO IL 2 AGOSTO

Inaugurata dal Ministro Rumor la 1 Mostra di Caccia e Pesca Montane

Servizio di ERNESTO CABALLO

Il Ministro Rumor alla 1ª Mostra Nazionale della Pesca e della Caccia Montane di Cuneo.

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Mariano Rumor, ha inaugurato il 2 agosto u. s. a Cuneo la prima Mostra nazionale di caccia e pesca montane, con l'intervento di numerose autorità della «Provincia Granda»; ma l'esposizione fin dal mattino era stata aperta ai visitatori che sono affluiti, nella giornata, in numero di 2500: e questo è il primo lusinghiero indice del successo della manifestazione. Cuneo da tempo aspirava a organizzare una rassegna d'àmbito nazionale: e la Mostra della caccia e pesca — così ha detto anche Rumor — no poteva trovare, per tradizioni e risorse dei luoghi, una sede piú idonea: si pensi alle ex-riserve reali di Valdieri Valcasotto, Pollenzo e Racconigi, ai richiami venatori e ittici delle 14 valli della provincia, e alle Langhe.

Visita alla Mostra

Autorità e pubblico si sono vivamente interessati al grande settore plastico che raffigura terreni di caccia e zone di pesca della montagna, della collina, del piani e della palude, resi con evidenza dal cav. Giuseppe Ponte e dai fratelli Lorenzon nell'*habitat* naturale, curato con verismo e insieme con perizia scenografica ci sono la cascata, il nido delle aquile, le poste del cervo e del capriolo pezzato, i boschi di monte, le prospettive delle Langhe. Si aggiungano gli acquari nel singolare miraggio delle luci, con certe grandi, iridate trote riproduttrici, pesci persici, altri ciprinidi, e anche le saettanti, piccole lamprede. Particolare successo ha riscosso la Mostra dell'allevamento Balliano dei visoni: nelle gabbie cromate apparivano felini, coi vivaci riflessi del pelame, i *silvers bleu* di un colore zaffiro, esemplari di eccezione e rari.

Sono esposte cento grandi fotografie di caccia e pesca, di alta suggestione, di Emilio Milanesio; ed in altri padiglioni armi antiche della Sardegna e lombarde, balestre, archibugi dal calcio d'argento cesellato; negli *stands* dei Parchi del Gran Paradiso, d'Abruzzo, della Regione Trentino e Alto Adige, figurano numerose specie di fauna, imbalsamate e disposte in acconci scenari. Interessanti sono le mostre di armi moderne e di attrezzature per la pesca, e i grafici che puntualizzano dimensione e sviluppo di questi sports, con altre curiosità tipiche dei due fondamentali argomenti cui è dedicata la Mostra di Cuneo.

In mattinata si erano svolte gare per cani di razza da ferma, che hanno visto tra i migliori classificati l'*epagneul breton* Jolly, mandato da Vigevano, lo *spinone italiano* Tommy inviato da Milano, il *pointer* Jago. Alle 18, in piazza Galimberti, si è tenuta la bellissima, applauditissima «sbandierata» della contrada «la Selva» del alio di Siena. Trenta cacciatori in sontuoso costume quattrocentesco, nei dominanti colori verde e arancio, preceduti dgli araldi con le lunghe trombe argentee e tamburi, si sono disposti a cerchio; la ampia e serena piazza rare volte ci è parsa in una scena così festosa e suggestiva.

E' stata la festa cordiale, schietta dell'amicizia e dell'alleanza tra le due province di Cuneo e di Siena. Dopo un allegro saluto di «Gironi», lo scrittore Arrigo Pecchioli ha pronunciato un discorso a nome della «Selva», un colorito e simpatico diario senese; egli ha ricordato tra l'altro lo scrittore della provincia grande Nino Berrini, autore del «Beffardo», non di rado e ingiustamente dimenticato dai suoi conterranei, e menzionando le spinose questioni della ferrovia Cuneo-Nizza e di un tratto dell'autostrada del Sole, con garbatissima polemica ha auspicato... una grande diretta arteria di comunicazione tra Cuneo e Siena! Gli ha risposto il presidente dell'E.P.T. avv. Andreis ribadendo i vincoli di questo nuovo spontaneo gemellaggio tra le due città.

L'on. Rumor ha inaugurato in seguito la Mostra, dopo il rito della benedizione impartita dall'arcivescovo mons. Tonetti, e dopo il saluto che a nome della città il sindaco Del Pozzo ha rivolto al ministro.

Davanti all'«ara dei pescatori di Pedona», un mirabile bassorilievo di Nettuno sul granito, il promotore della rassegna sen. Giancarlo Giraudo ha illustrato la natura e i fini della manifestazione, auspicando che l'edizione prossima abbia carattere e titolo internazionali. Egli ha pure osservato che la Mostra ha il preciso compito di stabilire «ciò che la pesca e la caccia devono essere». Fra le autorità c'erano i senatori Dardanelli e Sartori, gli on. Sarti e Baldi, il prefetto di Cuneo, il presidente della Federcaccia comm. Abbagnara, il presidente della pesca sportiva comm. Cozza, l'avv. Midana, l'avv. Gianni Oberto, il dottor Sidoli, l'avv. Vigna, il dr. Pezza, Segretario Generale dell'UNCEM, il dottor Chiesa, l'architetto Arnaudo, gli assessori alla Provincia dott. Falco, cav. Dotta, Cipellini, il dott. Burzio, il prof. Zearo, il prof. Soster, il prof. Barberis, l'avv. Rovere, Gino Giordanengo, Nando Collidà, il geom. Bignami, il dott. Ruata, il rag. Ponte, il rag. Gribaudo e il cavaliere del lavoro Luigi Bertello.

Il ministro Rumor si è vivamente complimentato con il sen. Giraudo e con tutti i suoi collaboratori definendo «geniale» la loro iniziativa, ed esprimendo la sua ammirazione. Egli ha accennato al rilevante peso che la caccia e la pesca hanno nell'economia del Paese, e alle loro attive interferenze in vari altri campi. Rivolto all'avv. Oberto ha elogiato inoltre lo spirito organizzativo e l'attività dei dirigenti del Parco del Gran Paradiso. L'on. Rumor ha felicemente colto il carattere di Cuneo, sottolineandone «l'onestà e la civiltà»; ha detto che questa città subalpina merita veramente di essere additata quale simbolo della gente di tutta la montagna italiana. Constatato il risultato notevole della prima edizione della Mostra, ne ha auspicato ulteriori sviluppi, promettendo al riguardo il concreto appoggio del governo, e del suo dicastero in particolare.

Ernesto Caballo

Accompagnato dal Sen. Giraudo, dal Sindaco e dal Vescovo di Cuneo, nonchè dalle altre autorità della Provincia Granda, il Ministro dell'Agricoltura, on. Mariano Rumor, visita la Mostra della Pesca e della Caccia Montana interessandosi particolarmente ai vari padiglioni della interessante rassegna, che per la prima volta viene organizzata in Italia. La Mostra ha ottenuto un vivo e lusinghiero successo di critica e di visitatori. Largo l'interesse alla manifestazione sia nel campo sportivo che in quello industriale.

CON L'INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ALL'AGRICOLTURA ON. SEDATI

XI MOSTRA ZOOTECNICA DI RICCIA

Si è svolta a Riccia il 15 luglio 1959 l'XI mostra bovini di razza Bruno-Alpina organizzata a cura del comitato comunale di Riccia e dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Campobasso. La Mostra ha assunto un particolare rilievo e maggiore importanza sia per il numero dei soggetti presentati (circa 250) sia per la partecipazione degli allevatori di otto comuni viciniori, e che pertanto va considerata come prima rassegna zootecnica intercomunale.

Eesemplari di notevole pregio hanno richiamato la attenzione della Giuria che ha attribuito, dopo accurate selezioni, molti vistosi premi.

Dopo il saluto del Sindaco Cav. Ins. Antonio Panichella rivolta alle autorità e la relazione ampiamente svolta dal dott. Garattoni, capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Campobasso ha preso ha preso la parola S.E. Sedati, il quale dopo aver ricordato le precedenti edizioni si è rallegrato con i due Enti sopracitati per l'ottima riuscita della manifestazione e con gli allevatori per la fase di miglioramento a cui gli allevatori stessi sono giunti.

Infine il dott. Scapaccino della Direzione Generale del Ministero dell'Agricoltura, ha fatto rilevare gli impegni assunti dal Ministero in questo importante settore produttivo, le eventuali deficenze di allevamento e di indirizzo, impartendo infine, le direttive tecniche per l'azione futura.

Presenti anche alla simpatica e cordiale manifestazione l'on. Monte, il Vice Prefetto, il dott. Scabardi del Ministero dell'Agricoltura, il dott. Borelli Capo Ispettorato Regionale delle foreste di l'Aquila, il dott. Bernardelli, Capo Ispettorato Compart. delle foreste di Pescara il dott. Antoniotti, Capo del ripartimento forestale del Molise, il Presidente della Camera di Compobasso Cav. Nola, il comandante della tenenza dei CC. di Campobasso Cap. Romano,le autorità locali e la direzione dell'Azienda Speciale del Fortore Molisano.

Questa riuscita XI edizione della tradizionale mostra ci ha permesso di constatare il grado di efficenza raggiunto nelle nostre zone in questo speciale campo della Agricoltura e del suo continuo sviluppo grazie allo interessamento degli uffici preposti a questo delicato compito destinato a dare all'agricoltura Italiana un sostanziale incremento con particolare riguardo alle zone montane. Ci ha permesso anche constatare che l'allevamento della razza Bruno-Alpina è quella che meglio di ogni altra si adatta allo ambiente e si dimostra particolarmente idonea a valorizzare e fruttare le locali risorse foraggere.

Hanno collaborato per la migliore riuscita della manifestazione il Consorzio Agrario di Campobasso e alcune ditte esponendo attrezzi e prodotti agricoli.

Un perfetto servizio d'ordine è stato svolto dalla locale Sezione dei Carabinieri.

Nino De Pasquale

NOTIZIARIO AMMINISTRATIVO

Nuove direttive per il Codice Stradale

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha richiamato l'attenzione degli organi competenti in materia di circozione stradale segnalando i principali e urgenti provvedimenti ai quali si dovrà dare pronta applicazione.

Per quanto riguarda le Amministrazioni comunali queste dovranno curare particolarmente la segnaletica orizzontale, modificando secondo le nuove disposizioni, quella da tempo in atto ed integrandola opportunamente tenendo però presente che la sostituzione ed il completamento dovranno avvenire secondo un ordine di precedenza che sarà dettato dalla segnalazione da opporre. Ogni Comune dovrà, inoltre, subito uniformarsi alle disposizioni oontenute all'articolo 1 del regolamento, per il collocamento dei cartelli di « *limiti di velocità* » e di « *divieto di segnali acustici* » nei centri abitati; procedere ad una completa revisione dei cartelli di divieto di sosta, che dovranno essere apposti nei luoghi ove effettivamente vi sia necessità tenendo presenti tutte le possibilità di regolamentazione in materia che la nuova disciplina prevede. Inoltre i Comuni dovranno curare con precedenza assoluta l'apposizione degli attraversamenti pedonali ove le esigenze della circolazione lo richiedano l'apposizione della segnaletica orizzontale specialmente agli incroci, lungo i dossi, le curve ed altri luoghi di visibilità ridotta e in tutte le località dove le statistiche hanno denunciato il ripetersi di incidenti.

Per quel che concerne i segnali luminosi (semafori, ecc.), si richiama l'art. 137 del regolamento degli impianti semaforici dalle ore 23 alle ore 7, tranne le eccezioni previste nello stesso articolo, e cioè semafori comandati dal traffico e quelli a richiesta.

Si richiama anche l'attenzione sulla modalità della svolta a sinistra che, a norma dell'art. 104 del Codice della Strada e 520 del regolamento, deve essere effettuata a sinistra del centro dei crocevia stessi, siano essi provvisti o no di colonnina luminosa centrale, a meno di diversa segnalazione, che potrà essere realizzata con segnali di direzione obbligatoria posti sulla colonnina (freccia a 45 gradi verso il basso) e col segnale *circolazione rotatoria* nelle strade che conducono all'incrocio. Eventualmente, questa segnalazione verticale potrà essere integrata da opportuna segnalazione orizzontale, ma quest'ultima da sola, non può ritenersi sufficiente.

E' assolutamente necessario, inoltre, che si reprima il deplorevole abuso dei rumori molesti, specialmente nelle ore notturne. I Comuni dovranno dotarsi degli speciali dispositivi di controllo ed impartire disposizioni agli organi preposti alla vigilanza per una severissima repressione. Dove non si giungesse nel più breve tempo ad una regolamentazione in questo campo, si farà ricorso a gravi provvedimenti già allo studio, che comporteranno il divieto, nelle ore notturne, della circolazione dei motoveicoli e dei ciclomotori.

L'Eco

della Stampa:

OLTRE

MEZZO

SECOLO

di collaborazione

con la

stampa italiana!

Per i pensionati degli Enti Locali

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato il disegno di legge presentato dal Ministro del Bilancio di concerto con il Ministro dell'Interno concernente il miglioramento del trattamento di quiescenza e l'adeguamento delle pensioni a carico della Cassa per le Pensioni ai dipendenti degli Enti locali facenti parte degli Istituti di Previdenza del Tesoro. Il provvedimento stabilisce che per ciascuno iscritto alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, già in servizio alla data da cui ha effetto la presente legge, si determina la quota di pensione teorica riferibile al servizio utile anteriore a tale data con la applicazione dei criteri stabiliti dagli articoli 17 *e* 18 *della legge* 11 *aprile* 1955 *n.* 379 *sostituendo, perc la data predetta a quella del I gennaio* 1958, *indicata negli articoli stessi, ai fini dell'attribuzione della retribuzione annua costante del servizio utile, nonchè dell'accertamento dei servizi simultanei considerati dal citato articolo* 18.

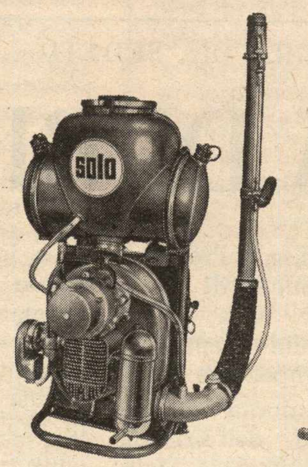
In base al provvedimento, a partire dalla data in cui esso avrà effetto,a per i casi di cessazione dal servizio degli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, l'importo annuo della rendita vitalizia costante, prevista dall'art. 10 *della legge* 11 *aprile* 1955 *n.* 379 *comprensivo della relativa quota per la tredicesima mensilità, è elevato, con effetto alla data predetta: a lire* 78 *mila per i titolari di pensione diretta privilegiata; a Lire* 10.000 *per i titolari di pensione diretta non privilegiata di età inferiore a* 69 *anni di età; a lire* 53.300 *per i titolari di pensione indiretta o di riversabilità. Inoltre le pensioni dirette, indirette e di riversabilità a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, relative a cessazioni dal servizio anteriori al* 1° *gennaio* 1958, *sono riliquidate con effetto dalla data medesima prendendo per base la pensione teorica determinata con l'applicazione delle disposizioni contenute nel numero* 3) *delle norme annesse alla tabella A unita alla legge* 11 *aprile* 1955 *n.* 379, *come se la retribuzione annua pensionabile fosse stata costante per l'intera durata del servizio utile.*

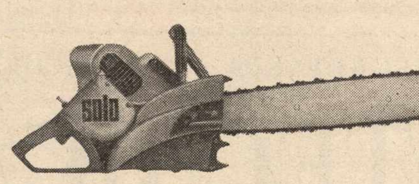
ATOMIZZATORI

A SPALLA SOLO

PORT. E COMBI.

per la distribuzione di liguidi e polveri.





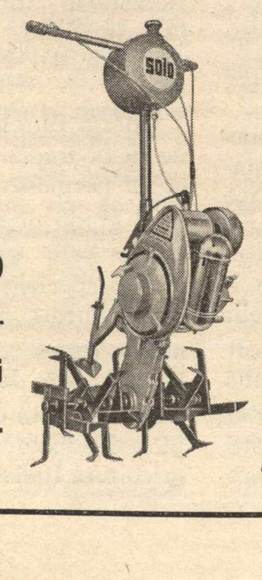
MOTOSEGA SOLO A PRESA DIRETTA

da 5 - 6 CV. con carburatore speciale

per lavorare in qualsiasi posizione.

MOTO ZAPPA SOLO

per viticoltori frutticoltori bieticoltori orticoltori vivaisti.



SOLO

Via . Sofia, 22

MILANO - Tel. 870.628

Nota economica

Il montanaro al mercato

L'auspicato processo di stabilizzazione dei mercati agricoli, di cui abbiamo registrato i primi segni nelle precedenti note, si va estendendo a tutti i settori merceologici. All'accresciuto interesse degli operatori, si aggiunge ora il movimtnto dei prezzi. I quali tendoio all'aumento, sia pure con scatti molto brevi, ovvero si consolidano sulle posizioni raggiunte. Il fenomeno assume aspetti più evidenti nel settore cerealitico, dave, ptr le varietà tenere, arrestata la tendenza alla flessione, le quotazioni si presentano meno oscillanti, mentre per i tipi duri già si livellano a quelle della scorsa annata. La situazione dei bovini da macello, d'altro canto, rimane ancorata ad un costante equilibrio. L'uinico settore, dove il tono di pesantezza permane inalterato nonostante le disposizioni più concilianti dei produttori, è quello vinicolo, Stabili i mercati dell'olio di oliva, insieme a quelli dei prodotti zootecnici: burro e formaggi. Il momento stagionale continua a limitare la richiesta di foraggi e mangimi. Calmi i mercati della frutta secca, degli agrumi e delle lane d'Italia.

***

Grano tenero fino peso specifico non inf. a 75 imp. 1 per cento nuova produzione L. 6050-6150 il q.le; id. duro peso spec. non inf. 82, bianc. 20 per cento, 8300-8500; id. duro mercantile, bianc. 40-50 per cento, imp. 1 per cento 7800-8000; granoturco fino pregiato rosso maranino 6000-6100; id. comune rosso 4500-4600; orzo vestito buono media annata Lazio 4000-4200; id. mondo 9500-10.000; avena produzione laziale mercantile 4000-4200; riso originario brillato base puro franc. part. 10.500-10.600; id. semifino 10.700-10.800; idem fino 11.800-12.000; id. superfino 13.800-14.200.

***

Pecorino romano tipo Italia stagionato 800-830; id. sardo tipo Italia 750-800; provolone di marca idem 610-620; formaggio grana (zona tipica) produzione 1956 920-1020.

***

Fieno di prato naturale pressato fr. produz. 1200-1400; id. di erba medica pressata 1. taglio 1300-1400; paglia di grano pressata fr. azienda 380-430; id. avena 380-430; crusca di grano tenero (fr Roma) 3450-3550; cruschello 3450-3550; tritello 4000-4100.

Formaggi - cereali - bestiame

LOMBARDIA (Mantova) — Mercato senza variazioni nei prezzi e negli affari.

Bovini (da allevamento): Buoi L. 260-280 il Kg.; vacche comuni 150-180 mila il capo; vacche da latte di scarto 130-150; vitelloni 250-300; vitelli da latte 460-570.

Suini: capi grassi 320-325; magroni 400-450; lattoizoli 500-520.

VENETO (Verona) — Mercato animato con giro di affari normali a prezzi stabili.

Bovini (da allevamento): Buoi Lire 290-300 il Gg.; vacche comuni 260-280; vacche da latte 300-330: manzi e manze 320-340; vitelli 500-600; (da macello): buoi 270-190; vitelloni 280-340; vitelli da latte 490-590.

Suini: capi grassi 300-325; magroni 450-500; lattonzoli 550-600.

EMILIA (Piacenza) — Buon equilibrio tra domanda e offerta; prezzi immutati.

Bovini (da allevamento): Buoi L. 300-340 il Kg.; vacche comuni 150-180 mila il capo; vacche da latte 190-210 mila; manzi e manze 300-340 il Kg.; vitelli 500-550; (da macello): buoi 260-340; vacche comuni 200-280; vacche da latte di scarto 170-180; vitelloni 280-320; vitelli da latte 450-570.

Suini: capi grassi 315-325; magroni 350-460; lattonzoli 610-630.

TOSCANA (Grosseto) — Mercato in genere calmo per tutti i settori; prezzi fermi.

Bovini (da allevamento): Buoi L. 300-310 il Kg.; vacche comuni 270-280; vacche da latte 300-320; manzi e manze 320-350; vitelli 450-480; (da macello): buoi 200-280; vacche comuii 200-250 vacche da latte di scarto 170-180; vittlloni 330-380; vitelli da latte 450-500.

Suini: capi grassi n.q.; magroni 350-400; lattonzoli 500-600.

Ovini: agnelli da latte (abbacchi) merini 360-380; id. vissani 400-420; agnelloni 260-280; pecore 180-200.

MARCHE (Macerata) — Mercato senza variazioni negli affari e nelle quotazioni.

Bovini (da allevamento): Buoi L. 290-310 il Kg.; vacche comuni 270-280; vacche da latte 300-320 manzi e manze 380-420; vitelli 450-470; (da macello): buoi 250-270; vacche comuni 220-250; vacche da latte di scarto 140-160; vitelloni 300-380; vitelli da latte 400-460.

Suini: capi grassi n.q.; magroni 340-360; lattonzoli 430-460.

Oviii: agnelli da latte (abbacchi) 380-420; agnelloni 260-270; castrati 230-240; pecore 170-180.

UMBRIA (Perugia) — Mercato discretamente attivo a prezzi quasi invariati.

Bovini (da allevamento): Buoi L. 280-310 il Kg.; vacche comuni 280-290; vacche da latte 330-350; manzi e manze 300-350; vitelli 400-460;; (da macello): buoi 300-330; vacche comuni 270-290; vacche da latte di scarto 170-190; vitelloni 330-360; vitelli da latte 450-480.

Suini: capi grassi bianchi 310-330; id. magroni 360-390; id. serbatori 400-430; id. lattonzoli 430-460; id. scrofe 450-480.

Ovini: agnelli da latte abbacchi) 450-480; agnelloni 280-310; castrati 280-310; pecore 170-200.

LAZIO (Frosinone) — Mercato attivo con buone contrattazioni e prezzi stabili.

Bovini (da allevamento): Buoi L. 170-180 mila il capo; vacche comuni 150-160 mila; vacche da latte 180-210 mila; manzi e manze 440-450 il Kg.; vitelli 540-570; (da macello): buoi 280-380; vacche comuni 280-340; vacche da latte dwi scarto 190-230; vitelloni 300-450; vitelli da latte 500-550.

Suini: caui grassi n.q.; magroni 380-400; scrofe 280-300.

Ovini: agnelli da latte (abbacchi) 480-500; agnelloni 380-400; castrati 380-400; pecore 200-220.

ABRUZZO (L'Aquila) — Affari normali per i bovini a prezzi in lieve aumento.

Bovini (da allevamento): Buoi L. 300-320 il Kg.; vacche comuni 270-290; vacche da latte 310-340; manzbi e manze 340-360; vitelli 430-450; (da macello): buoi 300-310; vacche comuni 270-280; vacche da latte di scarto 170-190; vitelloni 340-380; vitelli da latte 450-470.

Suini: capi grfassi n.q.; magroni 350-370; lattonzoli 480-500.

Ovini: agnelli da latte abbacchi) 440-450; agnelloni 320-330; castrati 200-210; pecore 180-190.

CAMPANIA (Napoli) — Buona affluenza di capi esitati a prezzi quasi immutati.

1. qual. L. 580-610 il Kg. di p.

Bovini (da macello): Buoi di m.; id. 2. qual. 550-575; vacche di 1. qual. 590-620; id. di 2. qual. 560-580; vitelloni di 1. qual. 690-720; id. di 2. qual. 660-685; vitelli di 1. qual. 710-740; id. di 2. qual. 680-705; vitellini lattanti 800-840.

Suini: capi grassi 280-300 il Kg.; lattonzoli toscani 540-560.

PUGLIA (Foggia) — Mercato senza variazioni nei prezzi; attività molto limitate.

Bovini (da macello): Buoi lire 270-290; il Kg.; vacche comuni 260-280; vacche da latte di scarto 170-180; vitelloni 300-330; vitelli da latte 450-470.

Suini: capi grassi n.q.; magroni 270-290; lattonzoli 370-430.

Ovini: agnelli da latte (abbacchi) 400-430; agnelloni 270-300; castrati 260-280; pecore 180-200.

SICILIA (Ragusa) — Scarsa affluenza di capi e prezzi in leggera flessione.

Bovini (da macello): Buoi lire 220-230 il Kg.; vacche comuni 200-210; vitelloni 290-310; vitelli 300-330.

Suini: capi grassi n.q.; lattonzoli 7-9.000 a capo.

TRAPANI — Extra L. 600 il kg.; fino 530; comune 560; rettificato A 580; id. B 500.

I prezzi nelle varie città

MANTOVA — Burro di affioramento L. 690 il kg.; formaggio grana prod. '57 parmigiano-reggiano 780-820; id. padano 760-800; id. prod. '58 parmigiano-reggiano 680-700; id. padano 660-680 ((prezzi franco magazzino produttore).

VICENZA — Burro di affioramento L. 780 il kg.; formaggio pressato 320-370; id. a latte intero (pressato) 390-410; id. asiago (d'allievo) 400-460; id. estivo '58 610-660; id. vernengo '57-58 630-680.

PIACENZA — Burro di affioramento L. 705-715 il kg.; id. di siero a caglio forte 650-660; formaggio grana piacentino vernengo '57-58 760-780; id. maggengo '58 720-740; id. vernengo '58-59 610-630; provolone e caciocavallo fresco grasso 440-450.

GROSSETO — Formaggio pecorino maremmano secco L. 900-950 il kg. (franco magazzino grossista).

L'AQUILA — Formaggio pecorino fresco L. 380-400 il kg.; id. stagionato 1000-1100; provolone 850-900; ricotta fresca 225-250; scamorze 500-600.

AVELLINO — Formaggio pecorino irpino tipo esportazione L. 670-700 il kg.; provolone tutto burro 570-590; burro di latte centrifugato 740-760; id. di latte e siero centrifugato 590-610.

TARANTO — Formaggio pecorino locale (prezzo nominale).

COSENZA — Pecorino di Cotrone stagionato L. 950-1000 il kg.; caciocavallo nostrano fresco 580-600.

RAGUSA — Pecorino fresco bianco L. 450-460 il kg.; id. stagionato 660-670; id. vecchio 790-800; pecorino pepato stagionato 710-720; caciocavallo fresco 390-420; id. stagionato 590-600; id. vecchio 740-750; scamorze 620-630; mozzarelle 480-500; burrini 800; provolone 640-650.

Foraggi

ALESSANDRIA — Maggengo di prato irriguo sciolto L. 1800-1900 il q.le id. asciutto 1300-1500; eerba medica 1300.1400; id. 2. taglio 1200-1300; trifoglio 1200-1300; paglia di grano pressata 750-800.

MANTOVA — Maggengo di prati irriguo sciolto L. 1800-1900 il q.le; paglia di grano pressata 700-750; crusca e cruschello di grano tenero 3300-3500; tritello 3700-3900; farinaccio 4000-4200; farinetta per uso zootecnico 4400-4600.

VERONA — Maggengo sciolto L. 1600-1800 il q.le, id. erba medica 1500-17000; paglia di grano senza pula pressata 850-950; id. con pula 700-750; crusca di grano tenero 3700-3800; id. cruschello 3800-3900; farinaccio 4100-4200.

PIACENZA — Fieno di prato stabile 1. sfalcio L. 1700-1900 il q.le; id. 2. sfalcio 1500-1700; erba medica 1. sfalcio 1600-1700; id. 2. sfalcio 1450-1550; id. 3. sfalcio 1200-1300; paglia di grano pressata 700-800; crusca e cruschello di grano tenero 3300-3500; id. tritello 3700-3900; farinaccio 4000-4200; farinetta per uso zootecnico 4400-4600.

GROSSETO — Fieno di prato naturale pressato L. 2000-2500 il q.le; crusca di grano tenero 3500-3600; id. cruschello 3600-3700; tritello 4000-4109; paglia di grano pressata 350-450.

PERUGIA — Fieno di prato naturale pressato L. 1600-1800 il q.le; erba medica pressata 1700-1900; paglia di grano pressata 600-660.

L'AQUILA — Fieno maggengo L. 1700-1800 il q.le; erba medica 1500-1600; paglia di grano pressata 650-700; pannello di granoturco 4500-4600; id. di lino 6400-6500; id. di vinaccioli 1100-1200; carrube 3800-4000.

NAPOLI — Crusca di grano teneroL. 34000-3500 il q.le; id. di duro 2900-3000; cruschello di tenero 3400-3500; id. duro 2900-3000; tritello 3700-3800; farinaccio 3900-4000; farinetta per uso zootecnico 4200-4500; carrube Latina-Campania 3200-3300; id. Sicilia 3100; id. Puglia frantumate 3750-3800.

FOGGIA — Fave da foraggio zona di Cerignola L. 4500-4700 il q.le; crusca di grano tenero 3800-3900; id. duro 3500-3700; cruschello di tenero 3600-3800; id. duro 3100-3200; tritello 3400-3500.

Lane d'Italia

ROMA — Lana sucida, tosa '59, L. 470-500 il kg. (franco campagna romana).

TARANTO — LLana moscia bianca sucida L. 570-610 il kg. (i prezzi in flessione).

Olii

GENOVA — Rettificato A lire 545-550 il Kg.; rettificato B 505-515; lampante acd. 3-5 gr. 505-510.

PISA — Comune puro di oliva L. 540-550 il Kg.; pregiato 560-570; extra purissimo (loio di Buti) 740-770.

AREZZO — Sopraffino vergine acd. inf. a 1 gr. L. 685-710; il Kg.; fino 620-640; comune 580-600; rettificato B 480-490.

PERUGIA — Zone varie della provincia acd. mass. 2,5 gr. lire 670-680 il Kg.

GROSSETO — Fino di oliva lire 620-640 il Kg.; qualità comune 570-580.

VITERBO — Comune di oliva della provincia L. 600-610 il Kg.

ROMA — Sopraffino dello provincia L. 680-700 il Kg.; id. fino 650-670; sopraffino della Sabina 680-700; id. fino 660-680.

PESCARA — Extra fino L. 660-670 il Kg.; sopraffino 630-650; fino 580-600; comune 550-580; lampante acd. base 3 gr. mass. 5 gr. 505-520; rettificato A 530-550.

FOGGIA — Sopraffino vergine L. 640-650 li Kg.; fino 600-610; comune 550-560.

TARANTO — Qualità fiio a 3 gr. L. 530-560 il Kg.; lampante acd. base 3 gr. 490-510.

REGGIO CALABRIA — Lampante acd. base 5 gr. L. 485-490 il Kg.; rettificato A 500-510; id. B 460-470.

CATANIA — Fino d'oliva lire 600-620 il Kg.; id. mangiabile 550-560; id. ad alta acidità 500-510.

SIRACUSA — Mangiabile zona di Francoforte L. 540-550 il kg.; id. ad alta acidità 480-490.

PALERMO — Comune di oliva L. 540 il kg.; semifino 570; fino 610.

DIRETTORE
GIOVANNI GIRAUDO

REDATTORE CAPO RESPONSABILE
ARRIGO PECCHIOLI

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 6096

Tip. Italstampa, largo Nazareno, 24 Roma - Tel. 684.768